

"Stand up", Natalino Balasso a Schio raddoppia

Mirella Dal Zotto

SCHIO

Natalino Balasso ha «costretto» la Fondazione Teatro Civico di Schio a replicare il suo spettacolo, programmato per domani, anche sabato, sempre alle 21: troppi gli spettatori in lista d'attesa per "Stand up Balasso", autentico divertimento allo stato puro, per il pubblico ma anche per l'autore-interprete, richiestissimo. Di Balasso gli scledensi non ne hanno mai abbastanza: l'hanno applaudito ne "I Rusteghi" per la regia di Vacis lo scorso aprile, l'hanno fortemente voluto anche nel cartellone di questa stagione.

L'artista nostrano, conosciuto e apprezzato in tutt'Italia come autore innovativo, comico coinvolgente, attore di teatro e di cinema, acuto osservatore e fustigatore di costumi e chi più ne ha più ne metta, riproporrà all'Astra i migliori sketch dell'ultimo decennio, con l'unico, ambizioso scopo di divertire e di distrarre intelligentemente dal tran tran delle disgrazie, magari ridendoci sopra.

Balasso, ma è già tempo di un'antologica? Come l'ha pensata?

«Si vede di sì, è già tempo. Io l'ho pensata per far ridere, senza essere legato a contenuti specifici, ma toccando le corde tematiche che suonano più spesso: la storia, la religione, l'attualità».

Come nascono i suoi testi?

«A saperlo!... È quasi come chiedere come nascono i bambini! Sono molto curioso di tutto ciò che succede, ma sono pure esasperato dai temi

DOMANI E SABATO

L'intervista: «Ho pensato una piece per far ridere, senza contenuti specifici»

troppo raccontati, per cui cerco di non prendere spunto dai soliti argomenti, non se ne può più. Piuttosto, preferisco ispirarmi a qualche saggio di archeologia, di storia, di religione, che leggo volentieri e che filtro per interpretare la quotidianità».

Quanto è comico intercalare in vernacolo veneto?

«Il regionalismo è sempre una carta vincente: è familiare, è bizzarro, è sentito. In televisione e al cinema siamo abituati al romanesco, al milanese, al napoletano il veneto si sente poco, ma io lo trovo molto divertente e sta divertendo alquanto pure il pubblico in giro per l'Italia».

Lei è un artista versatile: attore, scrittore, personaggio televisivo, opinionista ma che cos'ha in più il teatro

GRANDE TEATRO

Al teatro Astra di Schio va in scena domani e sabato "Stand up" di Natalino Balasso: doppio appuntamento per la grande richiesta

rispetto a tutto il resto?

«Semplice: per farlo bisogna essere vivi, in tutti i sensi: è contemporaneo anche se presenta il passato più passato e la gente lo richiede perché ha un contatto diretto con l'interprete; il teatro è destinato insomma a non morire mai».

Vuol dire qualcosa agli scledensi che hanno «costretto» gli organizzatori ad una replica per far fronte alle richieste?

«Li ringrazio e sottolineo che con gli scledensi il lega-



me è proprio di sangue: nonno di mio padre era Schio, la mia mamma è di padovano, io mescolo il tutto e cerco di fare una koinè. Testimonio, con pregi e difetti, quel che nel Veneto, e nel vicentino in particolare, siamo».

© riproduzione riservata

BASSANO / DOMANI SERA ULTIMO APPUNTAMENTO

"Sulle tracce del '900" con Eugenio Montale

BASSANO - (r.f.) Ultimo appuntamento, domani, del ciclo "Sulle tracce del '900 letterario italiano". L'iniziativa propone un percorso nella letteratura attraverso le figure e le opere di alcuni importanti autori del secolo scorso, ed è proposta a margine della mostra «Novecento Italiano. Passione e collezionismo» ospitata nelle sale del Museo civico. Dopo i primi tre seguiti incontri dedicati a Pasolini, Tomasi di Lampedusa e Levi, quello di domani stringerà l'obiettivo su Eugenio Montale. L'appuntamento prenderà il via alle 20.30 nella biblioteca

civica (ingresso poeta sarà lo nel 1986 del reciterà il mo l'alter ego di davanti al me fianco (quell parsa), ricco accompagna del composit